

Mouse, il topo perde la coda
(Corriere Scienza, febbraio 1991)

Logitech presenta una nuova serie di Mouse "senza fili" - Sono ergonomici e non affaticano la mano - Versioni distinte per destrorsi e mancini - Prodotto in questi giorni il 9 milionesimo pezzo - Entro fine anno sarà annunciato un mouse a 3 dimensioni.

Fino a qualche anno fa il termine Mouse era per molti di noi il corrispettivo inglese di topo, al più associato a Mike ci ricordava Topolino, il cartone animato della nostra infanzia. Il mondo dell'informatica ha invece adottato questo vocabolo per indicare un elemento fondamentale del colloquio tra uomo e computer.

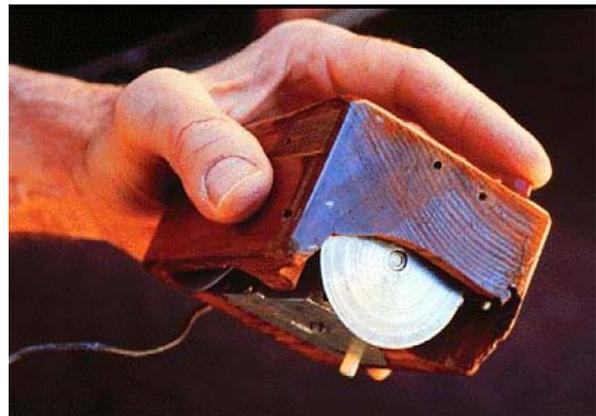


Il Mouse è nato nel 1963 per opera dello svizzero **Doug Engelbart**, un professore universitario che resosi conto delle limitazioni intrinseche della tastiera, mise in una scatola di legno una rotellina che, azionando riduzioni elettromeccaniche, era in grado di riprodurre sul video spostamenti del cursore proporzionali ai movimenti fatti sul piano. Da quel giorno il topolino elettronico ha percorso tanta strada. Venduto in più di 20 milioni di esemplari, ha cambiato forma e dimensioni, la rotellina è ora una sfera di materiale plastico che controlla un complesso sistema opto-meccanico, ma soprattutto il Mouse è diventato il più potente e semplice dispositivo per il mondo GUI (Graphic User Interface) quello dei programmi grafici con menu ed icone di Microsoft Windows e di Macintosh.

Questo sviluppo è stato possibile grazie all'apporto fornito da Logitech International, una società di 1000 dipendenti che in soli 9 anni di lavoro ha raggiunto il ragguardevole fatturato di 100 milioni di dollari. In questi giorni, in occasione della produzione del 9 milionesimo Mouse, ha presentato una nuova serie di dispositivi che migliorano la gamma esistente. In primo piano troviamo MouseMan, un puntatore innovativo per la cui progettazione, condotta con l'aiuto di una equipe di specialisti dell'Università di **Stanford**, si è tenuto conto per la prima volta di nuovi criteri fisiologici.

Anche nell'uso prolungato questo Mouse non affatica i muscoli dell'avambraccio evitando la cosiddetta "**sindrome del tunnel carpale**" la regione vicina al polso, dove scorrono i nervi responsabili del movimento delle dita. MouseMan è nato con una nuova forma ergonomica, non più quella della tipica saponetta rettangolare, bensì con un'inclinazione di 45° che ben si adatta alla posizione anatomica di riposo della mano.

From Computer Desktop Encyclopedia
Reproduced with permission.
© 1996 The Bootstrap Institute



Inoltre, e questo costituisce una novità assoluta, è prodotto in una doppia versione sia per i destrorsi che per i mancini.

Nella nuova serie di prodotti non poteva mancare anche un **"topolino senza coda"**, così è chiamato scherzosamente **MauseMan Cordless** senza filo di collegamento, un puntatore che utilizza per il suo funzionamento la trasmissione ad onde radio, superando quello che era il limite della tecnologia a raggi infrarossi in cui doveva essere diretto verso il ricevitore senza incontrare alcun ostacolo lungo il suo cammino ottico.



«Ma la nostra ricerca non si ferma qui - ci dice il Presidente della Società, l'italiano Pierluigi Zappacosta. Infatti è allo studio un nuovo puntatore tridimensionale 3D che non si sposterà più su superfici piane, ma che seguirà il movimento spaziale della mano grazie a speciali sensori magnetici in grado di rilevare la posizione dei tre assi cartesiani, così come potrebbe fare un minuscolo giroscopio».

Con il coordinamento occhio-video e mano-Mouse l'utilizzatore avrà la sensazione di lavorare in un mondo di oggetti virtuali che potrà manipolare nelle tre dimensioni. Per ora il Presidente Logitech non può dirci di più, aggiunge solamente che l'annuncio di questo rivoluzionario Mouse dovrebbe avvenire entro l'anno e che il suo costo, per ragioni di mercato, sarà contenuto entro i 500 dollari. Praticamente quanto pagavamo una decina di anni i primi "topolini con la coda".

###